

IL NUOVO CURRICOLO DI ISTITUTO

IC Gatti-Manzoni-Augruso

IL CURRICOLO VERTICALE



1. Introduzione – principi ispiratori del cambiamento
2. Assi importanti del cambiamento
3. Curricolo di istituto.
4. STEM
5. Tempistiche di attuazione
6. Note e Riferimenti normativi

1.PRINCIPI ISPIRATORI DEL CAMBIAMENTO

Le Indicazioni Nazionali rappresentano una innovazione sostanziale per il sistema educativo italiano. Non si tratta di una mera operazione di restyling dei documenti del 2012, bensì di una revisione organica che riflette la necessità di adeguare la scuola alle sfide poste dalla società contemporanea, sempre più complessa e tecnologicamente avanzata, caratterizzata da veloci cambiamenti e dalla crescente influenza dell'Intelligenza Artificiale. L'elemento più significativo di questa revisione è il tentativo di superare la storica dicotomia tra conoscenze e competenze, che aveva caratterizzato il dibattito pedagogico post-2012.

Le nuove Indicazioni propongono un riequilibrio e una sintesi tra i due poli, affermando la centralità delle conoscenze come presupposto ineludibile per lo sviluppo di competenze reali, significative e trasferibili.

Il nuovo modello pedagogico è ispirato al principio senecano “non multa, sed multum”: non molte cose, ma bene e in profondità, per consentire un apprendimento più solido e meno dispersivo.

Le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 configurano un vero e proprio cambio di paradigma che incide nella progettazione scolastica in tre direzioni: la verticalità del curriculum, il profilo formativo dello studente e la valutazione.

Il documento offre alle scuole una bussola per riorientare la propria azione pedagogica, secondo una nuova visione più coerente e unitaria, che valorizza l'interdisciplinarietà e il fare didattico, in funzione di un Profilo dello Studente più definito e ambizioso, ancorato alle competenze europee e orientato alla cittadinanza globale.

L'impianto culturale è centrato sulla persona e sul “nuovo umanesimo”. Le nuove Indicazioni non si limitano a rimodulare i contenuti disciplinari, ma propongono una cornice culturale ampia. Viene richiamato un approccio formativo ispirato a un “**nuovo umanesimo**”, capace di integrare dimensione scientifica, tecnologica e culturale, rafforzando i concetti di interdisciplinarietà, inclusione, rispetto, empatia, cittadinanza attiva, responsabilità.

Particolare attenzione viene dedicata alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e al tema delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, che dovranno essere integrate con prudenza e senso critico, sempre sotto la guida educativa del docente. I principi ispiratori dell'azione educativa ruotano intorno ai bisogni di bambini e adolescenti, che sono sempre gli stessi, malgrado i cambiamenti generazionali: bisogni di essere amati, di sicurezza, di stabilità, di formarsi un'immagine positiva di sé, di delineare la propria personalità, di vivere in un ambiente sereno, di imparare con gioia.

Il documento ribadisce: **centralità della persona dello studente**, che grazie alla scuola, conquista l'autonomia di essere e la competenza del fare, comprende l'importanza delle regole e il principio di autorità, impara a riconoscere i diritti e doveri propri e altrui, sviluppa il senso morale, la solidarietà e la capacità di pensare in modo critico, consolida il rispetto, impara a governare il bene della libertà, che non è solo autodeterminazione individuale, ma una costruzione collettiva, che si sviluppa nel dialogo e nel rispetto delle diversità culturali, linguistiche, cognitive ed emotive presenti nella comunità scolastica; **azione formativa della scuola**, che ne promuove le potenzialità attraverso la formazione armonica di tutte le dimensioni: cognitive, affettive, relazionali, corporee, estetiche, etiche, spirituali, religiose; **dimensione educativa della scuola** come “comunità educante”, chiamata a promuovere l'identità personale, culturale, relazionale e partecipativa di ogni essere umano, secondo il principio che l'identità non può essere disgiunta dalla relazione, e che l'altro non limita la persona ma la completa; la necessità di rafforzare l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, definite le due colonne portanti del percorso di crescita e di apprendimento di bambini e adolescenti; ruolo del docente, guida e “**magister**”; **dimensione collegiale** dell'impegno di docenti, dirigenti e personale ATA, che svolgono quotidianamente il proprio lavoro al servizio degli studenti, valorizzando attraverso il dialogo, esperienze di comprensione e di accoglienza; **personalizzazione della didattica**, progettata secondo il modello UDL (Universal Design for Learning), all'interno di ambienti di apprendimento flessibili, per garantire pari opportunità di apprendimento agli studenti,

per favorire un apprendimento più accessibile e diversificato, esperienze immersive e interattive, mediante strumenti come la realtà aumentata e la realtà virtuale, così come le tecnologie assistive basate sull'intelligenza artificiale; **continuità verticale**: maggiore fluidità tra scuola dell'infanzia e primaria, con particolare cura alla valorizzazione delle diversità e del talento, inteso non come dote innata, bensì come capacità di mettere in atto risorse cognitive e creative, in risposta alle opportunità offerte dall'ambiente.

L'accento viene posto, in particolare, su: **competenze chiave**, come obiettivi per una scuola che allena al senso critico e al pensiero riflessivo, che sa essere inclusiva, che educa alle relazioni, all'empatia, al rispetto di se stessi, degli altri, del bene pubblico, privato, dell'ambiente; **docente tutor e docente orientatore**, nell'ottica di orientare le pratiche verso una visione formativa unitaria e coerente; **valutazione formativa**, centrale nel processo di apprendimento come riscontro continuo, non solo finale, e come strumento di orientamento, non solo per gli alunni ma anche per i docenti; **spazi di collegialità e progeflazione comune**, in cui i docenti possano esercitare pienamente il proprio ruolo professionale, costruendo insieme percorsi didattici significativi e risposte condivise ai bisogni complessi degli studenti; **apertura** della scuola alle famiglie e al territorio; **riscoperta e valorizzazione della scrittura a mano**, come supporto alla promozione degli apprendimenti di tutte le discipline e avviamento al pensiero riflessivo; **l'importanza dell'errore**, visto non come insuccesso, ma come opportunità di crescita e miglioramento.

2. ASSI PORTANTI DEL CAMBIAMENTO

1. Rafforzamento delle Competenze Linguistiche e Umanistiche

- **Ritorno ai Classici e alla Grammatica**: Maggiore centralità alla grammatica sistematica, alla scrittura manuale e allo studio dei testi classici della letteratura.
- **Latino Sperimentale**: Introduzione opzionale del latino nella scuola secondaria di primo grado (classi II e III), focalizzato sulle basi grammaticali e l'uso del vocabolario, affidato ai docenti di italiano.
- **Pratiche Tradizionali**: Reintroduzione di metodologie quali il riassunto e la memorizzazione poetica.

2. Potenziamento dell'Area Scientifica (STEM)

- **Approccio Reale**: Revisione dei programmi di matematica e scienze per partire da fenomeni reali, rendendo l'apprendimento più coinvolgente.
- **Informatica e IA**: Integrazione strutturale dell'informatica e promozione di un uso consapevole e critico dell'intelligenza artificiale.

3. Innovazioni Metodologiche e Didattiche

- **Centralità delle Conoscenze**: Riequilibrio tra conoscenze e competenze; i contenuti tornano a essere considerati pilastri fondamentali del processo formativo.
- **Personalizzazione**: Maggiore enfasi sul ruolo educativo del docente nel declinare il curriculum in base ai contesti specifici, pur seguendo standard nazionali più vincolanti.
- **Educazione Civica e Musicale**: Aggiornamento delle competenze civiche e potenziamento dell'area musicale.

IN PARTICOLARE PER LE PRIME CLASSI

4. Scuola primaria (classe prima)

Il nuovo approccio punta sulla solidità dei processi cognitivi di base e sul rigore metodologico.

- **Lingua Italiana:**

- o **Scrittura:** Centralità della scrittura manuale (corsivo) come stimolo per lo sviluppo neurologico.

- o **Grammatica:** Insegnamento sistematico delle regole sintattiche e ortografiche sin dal primo anno.

- o **Metodologie:** Reintroduzione della memorizzazione poetica e dell'ascolto attivo di testi classici letti dal docente.

- **Scienza, tecnologia e matematica (STEM):**

- o Passaggio dal calcolo astratto alla risoluzione di problemi reali.

- o Introduzione di concetti base di Educazione Finanziaria (valore del denaro, risparmio) all'interno della logica matematica.

- **Educazione Civica:** Integrazione delle nuove Linee Guida (settembre 2024) con focus su responsabilità individuale, rispetto delle regole e amore per la patria.

5. Scuola Secondaria di I Grado (Classe Prima)

Il curriculum si fa più tecnico e orientato alla consapevolezza critica, preparando il terreno per le innovazioni del biennio successivo.

- **Area Umanistica:**

- o **Potenziamento Lessicale:** Studio intensivo dell'etimologia per contrastare la povertà linguistica

- o **Letteratura:** Lettura integrale di testi di qualità (non più solo antologie frammentarie). Apertura a generi moderni (es. fantasy d'autore) per stimolare l'abitudine alla lettura.

- **Informatica e IA: ***

- o L'informatica non più solo come strumento trasversale, ma con specifici obiettivi di apprendimento (coding, pensiero computazionale).

- o Insegnamento **dell'uso etico dell'Intelligenza Artificiale**, con focus sulla verifica delle fonti e sui rischi della disinformazione.

- **Area Scientifico-Tecnologica:**

- o Didattica laboratoriale obbligatoria: la teoria deve sempre scaturire dall'osservazione di fenomeni naturali o tecnologici.

- **Latino per l'educazione linguistica (LEL):**

- o L'ora opzionale di LEL parte ufficialmente nella seconda classe, ma nel curriculum di prima si introducono i primi elementi di confronto etimologico tra italiano e radici latine.

3. CURRICOLO DI ISTITUTO

Si devono assemblare tutti i contributi infanzia, primaria e secondaria (inviati, al momento, in allegato)

4. STEM

In considerazione del fatto che le discipline STEM sono strettamente interconnesse, la progettazione disciplinare sarà improntata ad un insegnamento di tali discipline mirato a far acquisire agli allievi conoscenze e competenze in modo progressivo ed integrato. Come previsto dalle Linee Guida ministeriali sulle discipline STEM, si terrà conto dei seguenti aspetti.

Insegnare attraverso l'esperienza

L'apprendimento per esperienza è uno dei metodi didattici più efficaci nel primo ciclo di istruzione. Gli ambienti di vita naturali, artificiali e sociali in cui sono immersi gli alunni, infatti, sono permeati di concetti matematici, scientifici, tecnologici che possono essere esplorati attraverso esperienze dirette e concrete, che consentano l'esame dei diversi aspetti della realtà o dei problemi, l'emergere di domande e ipotesi, la ricerca attiva di una pluralità di risposte e soluzioni possibili, il confronto, la verifica, l'emergere di nuovi interrogativi o nuovi sviluppi. Organizzare attività che coinvolgano gli alunni in modo attivo favorisce altresì lo sviluppo di abilità pratiche.

Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo

La tecnologia è uno strumento potente per supportare l'apprendimento, grazie alla sua attrattività, all'innovazione continua, alle innumerevoli applicazioni a tanti settori di ricerca e di vita quotidiana, ma va utilizzata in modo critico e creativo, tenendo conto sia delle potenzialità, sia dei rischi legati a un utilizzo non corretto. Le attività che coinvolgono la tecnologia, se ben progettate e finalizzate a sviluppare specifiche competenze, rendono l'alunno attivo, ideatore di contenuti e soluzioni originali; pertanto, va evitato un uso passivo e ripetitivo degli strumenti tecnologici.

Favorire la didattica inclusiva

Nella progettazione delle attività connesse alle discipline STEM occorre prendere in considerazione le diverse potenzialità, capacità, talenti e le diverse modalità di apprendimento degli alunni. È importante valorizzare le differenze e promuovere un clima di accoglienza e rispetto reciproco. La ricerca, infatti, procede per prove ed errori e l'apporto di ciascuno diventa il punto di partenza per successive elaborazioni.

L'errore diventa, quindi, una risorsa preziosa e la discussione, con il confronto tra una pluralità di punti di vista, favorisce l'emergere di soluzioni innovative. Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle

discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.

Promuovere la creatività e la curiosità

Nella scuola del primo ciclo gli alunni esprimono creatività e curiosità: nelle discipline STEM, così come in quelle umanistiche, il pensiero divergente rappresenta un valore, in quanto apre a soluzioni inedite.

Viceversa, la proposta di situazioni stereotipate, che richiedano soluzioni univoche o la semplice applicazione di formule o meccanismi automatici, non favorisce l'attivazione degli alunni, l'emergere di nuove curiosità e del desiderio di ricerca. Promuovere attività che incoraggino fantasia e creatività consente di trasformare la didattica frontale in didattica attiva.

Sviluppare l'autonomia degli alunni

Gli alunni imparano fin dalla scuola primaria ad essere autonomi, a gestire il proprio tempo e a organizzare il proprio lavoro. Promuovere attività che permettano agli alunni di ricercare in autonomia le soluzioni ai problemi proposti, avendo a disposizione una pluralità di strumenti e materiali, anche tecnologici e digitali, consente di sviluppare le loro abilità organizzative.

Utilizzare attività laboratoriali

In matematica, come in tutte le altre discipline scientifiche, il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, diventa elemento fondamentale, perché gli consente di formulare ipotesi, sperimentarle e controllarne le conseguenze, anche mediante la raccolta di dati ed evidenze, di argomentare le proprie scelte, di negoziare conclusioni ed essere aperto alla costruzione di nuove conoscenze. Il laboratorio consente di selezionare e realizzare esperimenti che permettono di esplorare i fenomeni con approccio scientifico. Sperimentazione, indagine, riflessione, contestualizzazione dell'esperienza, utilizzo della discussione e dell'argomentazione, effettuati a livello sia individuale sia di gruppo, rafforzano negli alunni la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, l'imparare dai propri errori e da quelli altrui, l'aprirsi ad opinioni diverse dalle proprie.

5. Tempistiche di attuazione

L'adozione non sarà immediata per tutte le classi, ma avverrà con un percorso progressivo. Le scuole dell'infanzia e del primo ciclo inizieranno ad applicare le Nuove Indicazioni nazionali a partire dall'anno scolastico 2026/2027, coinvolgendo inizialmente:

- la scuola dell'infanzia
- le classi prime della scuola primaria
- le classi prime della scuola secondaria di primo grado
- In prima applicazione, il latino potrà essere attivato già dall'anno scolastico 2026/27 nelle classi seconde e terze, attraverso gli spazi di autonomia e flessibilità curricolare e nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa.

Per le classi intermedie già avviate nel 2025/26 continueranno a valere le Indicazioni del 2012 fino al completamento del ciclo.

Negli anni successivi, le Indicazioni saranno estese gradualmente alle altre classi fino alla completa sostituzione del quadro precedente.

6. RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto Ministeriale 9 dicembre 2025, n. 221, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 2026 - Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione - Sito web del Ministero dell'Istruzione e del Merito